



CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI POTENZA

Via Tammore - Fabbricato del Favero (Serpentone)
Tel. e Fax 0971- 57713 85100 POTENZA
e-mail: caipz@tiscali.it
http:// web www.caipotenza.it

Ischia e Capri 24 - 27 aprile 2008

Responsabile: Maria Giorgio
PROGRAMMA COMPLETO



Giovedì 24 aprile 2008

- 14.30 Partenza da Potenza con autobus della ditta Petruzzi da Via Zara - Si consiglia di arrivare almeno 10 minuti prima dell'orario di partenza
- 17.00 Arrivo a Pozzuoli: disbrigo delle formalità d'imbarco
- 18.30 Imbarco per Casamicciola
- 19.30 Arrivo a Casamicciola - trasferimento in Albergo¹ - cena.
- Serata Dopo cena libero.

Venerdì 25 aprile 2008 – Escursione ad Ischia

- 8.00 Colazione in albergo
- 9.00 Escursione con pranzo a sacco fornito dall'Albergo
Percorso idrotermale dell'Isola d'Ischia (Terme-Allume)²
Le più antiche attività industriali del territorio di Casamicciola Terme (durata circa 5 ore)
- 19.30 Cena in albergo
- Serata Intrattenimento musicale e balli in Albergo

Sabato 26 aprile 2008 – Escursione a Capri

- 7.00 Colazione in albergo
- 8.00 Imbarco per Capri da Lacco Ameno
- 9.30 Arrivo al porto di Capri
- 10.00 Escursione con pranzo a sacco fornito dall'Albergo
Escursione facile accessibile a tutti²
Arco Naturale e Faraglioni (durata circa 3 ore)
Escursione alternativa per i più preparati²
Scala Fenicia e Monte Solaro (durata circa 5 ore)
- 16.15 Imbarco per Ischia (**attenzione: nessuna alternativa**)
- 19.30 Cena in albergo
- Serata Intrattenimento con musica folcloristica in Albergo

Domenica 27 aprile 2008

- 7.30 Colazione in albergo
Mattinata libera
- 13.30 Pranzo in albergo e trasferimento al porto
- 17.00 Imbarco per Pozzuoli
- 18.00 Arrivo a Pozzuoli
- 21.00 Rientro a Potenza

Possibilità di usufruire di piscina con acqua termale, percorso knipp, sauna, e solarium dell'albergo.

¹ Hotel Villa Sirena. Casamicciola Terme. Tel. 081.994738 - Tutte le camere sono fornite di telefono e bagno

² Vedi programma dettagliato dell'escursione

Quota di partecipazione: Soci €215,00 – Non Soci € 235,00 – Bambini € 171,00

La quota comprende:

- soggiorno in albergo *** in camera doppia, con trattamento di pensione completa (cena del giovedì - colazione, pranzo/lancio pacchetto e cena del venerdì e sabato - colazione e pranzo della domenica);
- autobus Potenza/Pozzuoli - Potenza
- traghetto Pozzuoli - Casamicciola – Pozzuoli / Casamicciola – Capri - Casamicciola
- assicurazione
- vino ed acqua a tavola, escluse altre bevande.

PER ISCRIVERSI: Dare la propria adesione, con contestuale versamento della quota, entro **venerdì 04 aprile 2008**. Per ulteriori informazioni contattare Maria (Studio: 0971-57713 - Cell. 335 6592605).



**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI POTENZA**

Via Tammore - Fabbricato del Favero (Serpentone)

Tel. e Fax 0971- 57713 85100 POTENZA

e-mail: caipz@tiscali.it

[http:// web www.caipotenza.it](http://web.wwww.caipotenza.it)

**25 Aprile 2008 – Escursione a Ischia
Percorso idrotermale dell'Isola d'Ischia**

Le più antiche attività industriali del territorio di Casamicciola Terme
Terme –Allume

Lunghezza itinerario: Km 5

Dislivello: 300 m

Difficoltà: E-T

Tempo di percorrenza: 5 ore

Responsabile: Maria Giorgio

Accompagnatrice: Geologa Lucilla Monti

Le caratteristiche vulcano-tettoniche dell'isola d'Ischia hanno favorito la circolazione di acque termali ricche in specie acide (legate al degassamento dei magmi profondi) ed in particolare in specie dello zolfo, con la conseguente formazione, in varie località dell'isola, di estesi acquiferi termali e di giacimenti minerari di notevole interesse.

Gli acquiferi termali sono stati sfruttati fin dall'antichità ed in particolare modo nel Comune di Casamicciola Terme, prima stazione termale dell'isola, territorio ricco di sorgenti presenti nelle zone Bagni e La Rita.

I giacimenti minerari dell'isola sono costituiti soprattutto da alunite, un solfato di potassio ed alluminio che si genera nei sistemi idrotermali acidi (pH 2-4), presente in ammassi discreti in zone di faglia e frattura caratterizzate nel passato da circolazione di fluidi idrotermali acidi e ricchi in solfati. In particolare, le zone mineralizzate coincidono con alcuni settori delle faglie bordiere settentrionali ed occidentali del Monte Epomeo lungo le quali veniva favorita la circolazione di fluidi ed il degassamento dei magmi profondi. Il giacimento di alunite fossile più esteso e sfruttato di Ischia è in località Il Bianchetto e Crateca a mezzacosta del versante settentrionale del Monte Epomeo. Tutt'oggi si forma alunite in corrispondenza delle principali manifestazioni fumaroliche dell'isola ed in particolare nelle località di Monte Cito, della fumarola del Re e nella zona di Rione Bocca. In queste aree l'alunite è associata a minerali argillosi quali caolinite, smectite, feldspati, montmorillonite, zolfo nativo, idrossidi di ferro e si forma per trasformazione e sostituzione talora totale, dei tufi trachitici caratteristici dell'isola. In Campania l'alunite si rinviene esclusivamente ad Ischia e nei Campi Flegrei.

La documentazione di una attività estrattiva dell'alunite nel territorio di Ischia presso il Monte Epomeo è stata testimoniata fin dall'antichità ma è solo nel corso del tardo medioevo che è assorta a ad un ruolo di primo piano nella vita economica del Regno. La produzione di questo minerale avveniva per arrostitimento e successiva dissoluzione in acqua della alunite.

I rilievi geologici effettuati sull'isola per la nuova cartografia geologica d'Italia, hanno permesso il ritrovamento della località dove l'alunite veniva estratta e lavorata ed i resti di alcuni manufatti in laterizio utilizzati per questa antica attività industriale. L'estrazione avveniva nella zona di Crateca e di Monte Cito, la lavorazione, per la quale erano necessari legname per il trattamento a caldo,

acqua per la macerazione ed il lavaggio del minerale, avveniva nella zona La Pera allo sbocco del vallone di Cava di Leccio.

L'allume è un solfato di alluminio e potassio idrato. A temperatura ambiente si presenta come un solido incolore ed inodore.

L'allume fin dall'antichità, era una merce molto importante impiegata a vari scopi: come mordente per fissare i colori delle fibre tessili, per la concia delle pelli, per la lana, in metallurgia. in medicina come emostatico, per rendere resistenti al fuoco i tessuti ed il legno, per la realizzazione delle miniature su pergamena, per la produzione del vetro.

E' interessante rilevare che gli impieghi attuali dell'allume non sono sostanzialmente mutati rispetto a quelli antichi; infatti, si usa ancora come emostatico, come mordente in tintoria e come ignifugo, per vernici e per prodotti antincendio, nella produzione della carta e nella depurazione delle acque.

1) Località Fango

L'itinerario inizia da Fango frazione del comune di Lacco Ameno costruita sulla grande frana di Lacco Ameno. Sono visibili case di pietra e cellai per la conservazione del vino in grandi massi di tufo verde e del pizzone. Questa località è importante per lo sviluppo del termalismo ischitano essendo una zona di raccolta naturale ed antropica di fanghi utilizzati per l'industria termale; questi derivano dal dilavamento del versante settentrionale tufaceo dell'Epomeo interessato da intensi processi di idrotermalismo legato alla azione di fluidi acidi . L'erosione interessa tutta l'area denominata Montagnone, Crateca dove sono presenti giacimenti di alunite fossili (Bianchetto) ed attuali (Cito, etc..). Il materiale di dilavamento ricco in argille ed alunite si depositava in vasche naturali o artificiali ed era utilizzato negli stabilimenti termali di Bagni e La Rita nel comune di Casamicciola. Fino ad alcuni anni fa , le terme La Rita utilizzavano il fango naturale proveniente dalle vasche di raccolta dalla zona Fango e Cava del Monaco (oggi abbandonate per la forte urbanizzazione della zona), ubicate poco a monte dell'area termale. Il fango veniva posto a macerare nelle vasche di captazione delle sorgenti termali e dopo un lungo periodo di maturazione in acqua termale veniva travasato nella fangaia ed utilizzato per la fangoterapia.

2) Monte Cito

L'itinerario attraversa il campo di fumarole di Monte Cito. Si tratta di manifestazioni gassose aventi temperature di circa 100 °C che risalgono su una grande faglia. I gas sono costituiti in grande prevalenza da vapore d'acqua con minore anidride carbonica ed acido solfidrico. La condensazione del vapore provoca la formazione di fluidi acidi con prevalente acido solforico che disgregano le rocce tufacee trasformandole in argille, alunite ed ossidi ed idrossidi di ferro e manganese. La colorazione delle rocce idrotermalizzate varia dal bianco al rosso al giallo e rende caratteristiche queste aree di circolazione di fluidi. Questi materiali sono stati utilizzati come pigmenti per la pittura. Nel campo fumarolico è presente una flora caratteristica. In particolare il *Cyperus polystachyus* tipico di zone tropicali ed esistente in Europa solamente ad Ischia in corrispondenza dei campi fumarolici. Sono presenti anche alghe unicellulari molto rare. Particolarmente sviluppato nella zona delle fumarole è anche il mirto e l'erica. Da Monte Cito panoramica sul vallone di La Rita, emergenza delle sorgenti termali ubicate lungo l'allineamento tettonico delle fumarole.

L'itinerario prosegue seguendo l'antico percorso della via crateca o via dei carri utilizzata per il passaggio in epoca storica dei carri che trasportavano l'allume dalla zona di prelievo alla zona di lavorazione. Il sentiero è delimitato per lunghi tratti da muri a secco chiamati localmente parracine costruiti utilizzando pietre della formazione ignimbritica del Pizzone che affiora estesamente sui rilievi del Montagnone. Il percorso costeggia terreni terrazzati un tempo coltivati a vigneti ed attraversa un rigoglioso bosco di castagni.

3) Le caulare

Il tratto del sentiero in prossimità delle caulare è lastricato in materiale tufaceo. La zona di lavorazione dell'allume si sviluppa in un'area subpianeggiante ricoperta da vegetazione di

castagni. Un tempo in questa zona c'era la sorgente la pera (sepolta alcuni secoli fa da una frana), le cui acque erano indispensabili alla lavorazione dell'allume.

In questa zona sono stati rinvenuti alcuni manufatti per la lavorazione dell'allume: le caulare

In più punti il piano campagna presenta concavità che testimoniano la presenza nel sottosuolo di vasche di lavorazione attualmente coperte di detriti ed alberi di castagno. La vasca di lavorazione "caulara" meglio conservata ha un diametro esterno di circa 4,5 m., un diametro interno alla base di 2,5 m. e un'altezza dal p.c. di circa 1m.

Altre "caulare" sono state probabilmente smantellate dall'uomo nel tempo, come si evince da un piccolo e vecchio fabbricato rurale, in tufo verde, ubicato al margine nord-occidentale del pianoro. Tale fabbricato riporta nelle murature perimetrali, architrave e sottotetto, inserti provenienti dalle vasche di lavorazione dell'allume.

Sul bordo settentrionale del pianoro delle caulare, sono stati rinvenuti due grosse buche che probabilmente venivano utilizzate per la macerazione ed il lavaggio del materiale con l'acqua della sorgente della Pera.

Questo luogo è ancora oggi chiamato "Caulare" dai contadini del luogo, senza che tuttavia ne conoscano il significato storico.

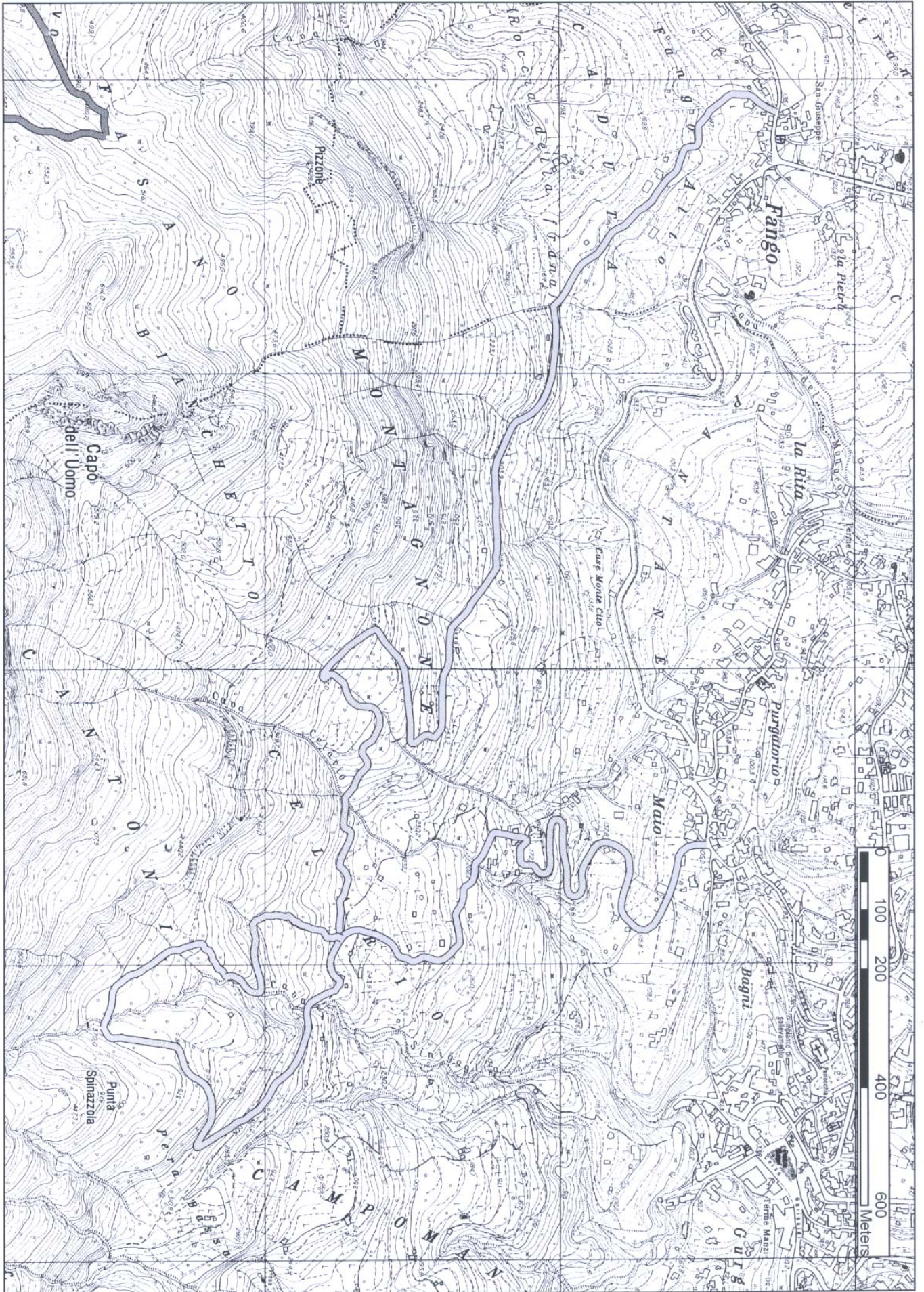
L'industria dell'allume è stata nel passato una importante risorsa economica per la popolazione dell'isola e soprattutto per quella del territorio di Casamicciola dove erano impiantate le fabbriche per la lavorazione e l'approdo per il commercio marittimo. Anticamente, per i fermenti legati a quest'attività, la marina di Casamicciola era detta l'Alumiera.

Nel tempo si è persa la memoria storica di quest'attività, i luoghi ad essa collegati sono stati in parte sepolti da eventi franosi ed in parte abbandonati, e Casamicciola, che più volte ha dovuto ricostruire la propria identità a seguito di grandi catastrofe sismiche, ancora una volta ha perso un frammento della sua storia che oggi può ritrovare.

L'itinerario dalle caulare prosegue su strada carrabile verso piazza Maio.

4) Piazzale Panoramico di via S. Barbara

Dal punto di osservazione 4 si osserva in panoramica la fascia pedemontana che si estende da Lacco Ameno a Casamicciola e Perrone. A destra i rilievi di Perrone, il duomo del M.te Rotaro, i rilievi della Piccola e Grande Sentinella delimitati ad ovest e a est dagli alvei dove emergono le sorgenti termali rispettivamente di La Rita e P.za Bagni. L'itinerario prosegue lungo la carrabile e termina al Maio, antico centro di Casamicciola distrutto dai terremoti del 1881 e 1883 (visibile in un disegno di Ary Renan del 1877).





**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI POTENZA**

Via Tamnone - Fabbricato del Favero (Serpentone)

Tel. e Fax 0971- 57713 85100 POTENZA

e-mail: caipz@tiscali.it

[http:// web www.caipotenza.it](http://web.wwww.caipotenza.it)

**26 Aprile 2008 – Escursione a Capri
Arco Naturale e Faraglioni**

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 3 ore

Responsabile: Maria Giorgio

Accompagnatore: Guida dell'Associazione Vivara

Dal porto si raggiunge la piazzetta di Capri, dove ha inizio l'itinerario.

Il percorso proposto è uno dei più deliziosi dell'isola, con angoli suggestivi e viste panoramiche di rara bellezza. Le vie sono quelle tipicamente isolane, strette, contornate da alberi di Giuda dalla chioma fucsia nei giorni di maggio, quando il colore risalta ancora di più per lo splendore dell'aria e per il contrasto con il cielo azzurro.

Salendo i primi metri la visuale si fa ampia e arriva ad abbracciare le case sotto l'ospedale che appartengono alla Marina Piccola. Si ridiscende e si prosegue attraversando proprietà con giardini fiabeschi: non circolano auto e il tempo sembra davvero non procedere in questo angolo dell'isola.

Si cammina sospesi in un'aura mediterranea di solarità, ricca di limoni e gelsomini profumati e si arriva sopra l'Arco Naturale, un gigantesco arco calcareo traforato: la parte superstite di una grande grotta che si addentrava nella montagna. I flutti del mare ne ampliarono l'apertura e asportarono i detriti. Dopo il sollevamento dell'Isola in età paleolitica, la grotta fu sottratta all'azione erosiva delle onde ed il vento e la pioggia ne trasformarono la superficie. Ci si ferma incantati a riconoscere il profilo della costiera amalfitana e le isolette de Li Galli (abitate un tempo da Nureyev), e punta Campanella. E poi lo sguardo si perde fino al golfo di Salerno e, nelle giornate terse, ancora più a sud.

Di ritorno dall'Arco Naturale, una scalinata nascosta dalla macchia si inoltra nella sottostante vallata e conduce alla Grotta di Matermania, grandioso antro naturale trasformato in epoca romana in lussuoso ninfeo, di cui oggi rimangono pochi resti murari, originariamente rivestiti con tessere musive in pasta vitrea e decorati con stucchi policromi.

Oltrepassata la grotta, un comodo sentiero, che si snoda lungo i dirupi che costeggiano il mare, conduce alla Via Pizzolungo ed alla Villa Malaparte (o "Casa come me") costruita su Punta Massullo e prosegue sino al Belvedere di Tragara, dal quale, per l'omonima via, tra ville, alberghi e giardini fioriti, si raggiunge il centro in pochi minuti.





**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI POTENZA**

Via Tammore - Fabbricato del Favero (Serpentone)
Tel. e Fax 0971- 57713 85100 POTENZA
e-mail: caipz@tiscali.it
[http:// web www.caipotenza.it](http://web.wwww.caipotenza.it)

**26 Aprile 2008 – Escursione a Capri
Scala Fenicia e Monte Solaro**

Lunghezza itinerario: Km 6

Dislivello: 600 m

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 5 ore

Responsabile: Santo Galatà

Accompagnatore: Guida dell'Associazione Vivara

La Scala Fenicia

Fino al 1874 l'unica via di comunicazione tra Capri e Anacapri, era la cosiddetta Scala Fenicia. La realizzazione della rotabile di collegamento, ha relegato la Scala Fenicia a ruolo di sentiero turistico, ancora battuto dai pescatori e dai visitatori, desiderosi di scoprire le meraviglie paesaggistiche dell'isola lungo questo antico itinerario rupestre che, seppur faticoso, consente di vivere un rapporto più diretto e naturale con l'ineguagliabile ambiente caprese.

Si tratta di un ripido tracciato con gradini originariamente tagliati nella roccia che parte da Marina Grande, nei pressi di Palazzo a Mare, e, inerpicandosi lungo il costone roccioso, supera un dislivello di circa m 200 fino ad arrivare alla rupe di Capodimonte ad Anacapri, nei pressi di Villa San Michele, dove si apriva la porta medievale di accesso alla cittadina. Incerta è la sua datazione. Lo strano appellativo (Scala Fenicia) non deve essere messo in relazione con una reale presenza fenicia sull'isola, che tuttora non trova alcun fondamento. L'aggettivo «fenicia» è probabilmente da attribuire a quella esasperata tendenza degli eruditi sette-ottocenteschi, in particolare napoletani, a riconoscere ai Fenici una presenza nel Mediterraneo anteriore ai Greci e ad attribuire a queste genti orientali tutte le realtà (nomi di luogo o reperti archeologici, come appunto la scala caprese) ritenute in qualche modo pre-greche. Il più recente restauro della scala risale al 1998. Verso la metà dell'ottocento si contavano 533 scalini, ma è probabile che in origine questi fossero molti di più. La scala fu eseguita, parte scalpellando la roccia in base al sistema tipicamente greco, parte con riporti di pietra viva, in età greca secondo un tracciato a serpentina che saliva quasi in verticale la montagna. Tempo di percorrenza 1 ora e 30 minuti circa, percorso facile ma un po' faticoso non consigliabile a persone anziane.

Il Monte Solaro

La panoramissima vetta del massimo rilievo caprese (589 m. s. l. m.) è raggiungibile con un comodo itinerario pedonale (tempo di percorrenza circa un'ora e mezza) che si svolge da Anacapri, attraversando le pendici coltivate del monte e superando la rigogliosa macchia mediterranea. Si può raggiungere il Monte Solaro anche in modo più veloce e comodo, con un'agile seggiovia che conduce direttamente da Anacapri sulla vetta, in prossimità della quale si osservano i resti di alcune opere fortificate, innalzate dagli Inglesi.

Dal belvedere panoramico la vista spazia dalle incantevoli prospettive del golfo partenopeo, verso Ischia dominata dal caratteristico profilo dell'Epomeo, verso le lontane isole pontine, verso la biancheggiante macchia di Napoli adagiata ai piedi del Vesuvio ed oltre la penisola sorrentina, sino alle montagne appenniniche. Più sotto si estende Capri, mentre dall'azzurro cobalto del mare si levano le gigantesche sagome dei Faraglioni.

Massiccia formazione calcarea emersa gradualmente nel periodo cretaceo superiore, in connessione con altre grandi masse della penisola sorrentina, il Monte Solaro fu sconvolto nel periodo olocenico da grandiosi sommovimenti che ne hanno inclinato gli strati tra i 30 e i 40 gradi. E' caratterizzato da un versante est e sud-est profondamente eroso ed a picco sul mare e da una larga proda degradante verso Anacapri, dove si è insediata una rigogliosa vegetazione spontanea e di immigrazione, che conta più di 850 specie.

La stazione superiore della seggiovia è inclusa in un vasto complesso di terrazze belvedere, dotate di bar e luoghi di sosta, e denominato per lungo tempo "la canzone del cielo". Essa comprende le rovine del fortino detto "di Bruto", fortificazione eseguita nel 1806-1808, nel corso della campagna militare tra francesi ed inglesi.

Si può quindi raggiungere direttamente dal porto la cima del monte Solaro senza prendere mezzi pubblici in circa tre ore e mezza, considerando qualche breve sosta per riposarsi; il dislivello è pertanto di quasi 600 metri. Per il ritorno si prevedono circa un paio d'ore. Complessivamente ci si impiega quindi 5 ore circa.

Anacapri si può raggiungere con mezzi pubblici direttamente dal porto (frequenza ogni mezz'ora) o con un altro autobus da Capri dopo aver preso la funicolare, il monte Solaro è raggiungibile con seggiovia prezzo circa 7 euro a persona andata e ritorno (se non è aumentato).

